

DONAZIONE DI UN LASER PER CHIRURGIA PROCTOLOGICA



Ottobre 2020 - in accordo con l'azienda, è stata donata una attrezzatura laser di ultimissima generazione per implementare la chirurgia proctologica secondo i migliori standard tecnologici del momento.

Le caratteristiche salienti di questo dispositivo medico Laser Eufoton, sono:

- Minima invasività
- Sicurezza non inducendo sepsi post-operatoria
- Semplicità di utilizzo e massima tollerabilità per il paziente

Riduce il dispendio di risorse per la cura dei pazienti con malattia fistolosa anale, riducendo di molto i controlli ambulatoriali con conseguente vantaggio per il paziente e per la struttura aziendale.



Dott. Antonio Schiavone, proctologo

DONAZIONE DI TRE BARELLE SPECIALI TRAUMA TRANSFER



Nella foto da destra: il direttore sanitario Giuseppe Licitra, la primaria di Radiologia Novella Guicciardi, Bruno Bruni, coordinatore radiologia, Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente Associazione La Nostra Mirandola, Stefano Toscani, Primario Pronto Soccorso Mirandola, Matteo Blandini, coordinatore Pronto Soccorso Mirandola.

Ottobre 2020 - Barelle speciali per ridurre i rischi di lesioni da decubito ed il disagio causato dai supporti rigidi sui quali vengono normalmente immobilizzati i pazienti traumatizzati durante lo svolgimento di tutti gli esami necessari dopo un trauma, rendendo più semplici, veloci e sicuri i trasporti degli stessi pazienti durante il loro iter diagnostico. Questi importanti strumenti interamente prodotti in Svezia e distribuiti nel nostro Paese dall'azienda reggiana Emimed, sono interamente realizzate in fibra di carbonio, al fine di evitare qualsiasi artefatto durante l'uso in TAC, al quale è stato aggiunto uno strato alto 40 mm di materiale viscoelastico progettato per attenuare le pressioni di contatto. Per meglio comprendere la portata di questa nuova donazione è utile sapere che questo presidio viene utilizzato nei principali Trauma Center europei e che ad oggi in tutta Italia sono solamente 10 i centri che ne sono già dotati: Humanitas Milano, ASMN Reggio Emilia, Osp. Baggiovara Modena, Osp. Brotzu Cagliari, Osp. Pietra Ligure, Osp. Nuoro, Pol. San Donato Milano, Pol. San Pietro Bergamo, Poliambulanza Brescia, Osp. Cesena e dal 27 ottobre 2020 anche il Santa Maria Bianca di Mirandola.

DONAZIONE DI QUATTRO LETTI PER TERAPIA SUBINTENSIVA



Dicembre 2020 - Donati al Reparto di lungodegenza post acuzie dell'ospedale di Mirandola, **4 letti per terapia subintensiva**, acquistati con le offerte dei calendari dell'anno 2020-2021, che migliorano notevolmente sia il confort e la sicurezza dei degenti, sia il lavoro degli infermieri per la loro mobilitazione. La tipologia dei ricoverati dell'unità operativa post acuzie è molto varia e va dal ricovero per scompenso cardiaco per esiti da ictus, da pluripatologie varie a tutto ciò che riguarda la riabilitazione (frattura di femore, ecc...).

Di norma quando il paziente è abbastanza anziano richiede un'assistenza molto attenta e, quindi, la donazione dei 4 letti di subintensiva è risultata preziosa. Questi letti, in caso di necessità causata dall'emergenza Covid, possono essere utilizzati per la terapia subintensiva. La Nostra Mirandola, è da sempre molto attenta alle esigenze della comunità locale, che diventerà sempre più anziana, tanto che al reparto di lungodegenza in passato ha già donato 16 letti elettrici a tre snodi con telecomando. A tutt'oggi sono 20 i letti donati al reparto.

DONAZIONE DI UNA TV 75 POLLICI



Una TV 75 pollici da utilizzare dalle gestanti, per evitare assembramento durante i corsi per la preparazione preparto e postparto e può essere utilizzato anche per conferenze di aggiornamento per i medici, sempre al fine di evitare gli assembramenti.



Gennaio 2021: consegna ai medici di base: da sx Dottorressa Bergamini, infermiera Ketty, Dr. Penitenti, Dr. Modonesi, Dr. Ghidini, Dottorressa Corona, di 50 mascherine FFP3, 50 tute protettive e 10 visiere protettive.



Dicembre 2020: consegnate alla caposala del reparto di Lungodegenza Simona Golinelli 60 visiere protettive e 120 mascherine FFP3.

n° 23 - DICEMBRE 2020

22

L'I



VOLONTARIATO

OSPEDALE : "LA NOSTRA MIRANDOLA" DONA 3 BARELLE TRAUMA TRANSFER

Barelle speciali per ridurre i rischi di lesioni da decubito ed il disagio causato dai supporti rigidi sui quali vengono normalmente immobilizzati i pazienti traumatizzati durante lo svolgimento di tutti gli esami necessari dopo un trauma, rendendo più semplici, veloci e sicuri i trasporti degli stessi pazienti durante il loro iter diagnostico. Tre **Trauma Transfer** - gli

innovativi strumenti di soccorso - sono ora disponibili anche presso l'Ospedale Santa Maria Bianca, nuova importante donazione realizzata dall'Associazione "La nostra Mirandola ODV" grazie all'impegno della sua presidente Nicoletta Vecchi Arbizzi. Presenti soltanto in dieci ospedali in tutta Italia, questi importanti strumenti interamente prodotti in Svezia

sono distribuiti nel nostro Paese dall'azienda reggiana Emimed. Il costo di ogni barella è oltre 5000 euro l'una. Spesse ben 12 mm sono interamente realizzate in fibra di carbonio, al fine di evitare qualsiasi artefatto durante l'uso in TAC, al quale è stato aggiunto uno strato alto 40 mm di materiale viscoelastico progettato per attenuare le pressioni di contatto.



n° 24 - DICEMBRE 2020

21

L'I

LA NOSTRA MIRANDOLA: 4 LETTI ALLA LUNGODEGENZA

L'Associazione La Nostra Mirandola ha donato, a metà novembre, al Reparto di lungodegenza post acuzie dell'ospedale di Mirandola, 4 letti per terapia subintensiva, migliorando notevolmente sia il confort e la sicurezza dei degenti, sia il lavoro degli infermieri per la loro mobilitazione. La tipologia dei ricoverati dell'unità operativa post acuzie è molto varia e va dal ricovero per scompenso cardiaco a esiti da ictus, da pluripatologie varie a tutto ciò che riguarda la riabilitazione (frattura di femore, ecc...).

Di norma quando il paziente è abbastanza anziano richiede un'assistenza molto attenta e, quindi, la donazione dei 4 letti di subintensiva è risultata preziosa. Questi letti, in caso di necessità causata dall'emergenza Covid, possono essere utilizzati per la terapia subintensiva. La Nostra Mirandola, alla cui guida c'è l'instancabile professoressa **Nicoletta Arbizzi**, è da sempre molto attenta alle esigenze della comunità locale, che diventerà sempre più anziana, tanto che al reparto di lungodegenza in passato

ha già donato 16 letti elettrici a tre snodi con telecomando. A tutt'oggi sono 20 i letti donati al reparto.

Presidente Arbizzi, da quasi 20 anni vi dedicate al miglioramento e potenziamento del Santa Maria Bianca, cosa hanno rappresentato per lei questi due decenni?

"Un impegno morale e materiale, cominciato nel 2001 con la donazione della prima Tac, nel 2009 con la donazione della seconda Tac. In pratica l'Azienda da 20 anni non acquista una Tac per il Santa Maria Bianca. L'impegno continua



con determinazione perché da sempre ritengo che l'Ospedale sia "un grande e prezioso valore" per salvaguardare la salute dei cittadini dell'Area. Tutta la popolazione ne deve essere consapevole, SOSTENENDO con tutte le proprie forze."

LA PRESSA
Quotidiano di approfondimento politico ed economico

La Nostra Mirandola dona 3 barelle trauma transfer al Santa Maria Bianca

Data: 31 Ottobre 2020 - 07:16 / Categoria: La Provincia

Autore: Redazione La Pressa

Indirizzo URL: https://www.lapressa.it/notiziario/la_provincia/la-nostra-mirandola-dona-3-barelle-trauma-transfer-al-santa-maria-bianca

Il costo di ogni barella è oltre 5000 euro l'una. L'introduzione di questo strumento di soccorso renderà più sicuri i trasporti dei pazienti traumatizzati



Donate da La Nostra Mirandola tre barelle trauma transfer al Santa Maria Bianca di Mirandola. Le barelle sono un supporto innovativo e sono fornite di tre assi spinali antidecubito per pazienti traumatizzati: da oggi sono in dotazione presso l'ospedale di Mirandola grazie all'ennesima donazione portata a compimento dall'Associazione "La nostra Mirandola ODV" presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi. Il costo di ogni barella è oltre 5000 euro l'una. L'introduzione di questo strumento di soccorso renderà più sicuri i trasporti dei pazienti traumatizzati di necessità, di questo importante strumento innovativo che viene interamente prodotto in Svezia ed è distribuito in Italia dall'azienda reggiana Emimed. Il costo di ogni barella è oltre 5000 euro l'una.

L'introduzione di questo strumento di soccorso renderà più semplici, veloci e sicuri i trasporti dei pazienti traumatizzati durante lo svolgimento del loro iter diagnostico riducendo i rischi di lesioni da decubito ed il disagio causato dai supporti rigidi sui quali vengono normalmente immobilizzati durante lo svolgimento di tutti gli esami necessari dopo un trauma. La struttura portante del Trauma Transfer, spesso ben 12 mm è interamente realizzata in fibra di carbonio, al fine di evitare qualsiasi artefatto durante l'uso in TAC, al quale è stato aggiunto uno strato alto 40 mm. di materiale viscoelastico progettato per attenuare le pressioni di contatto - si legge in una nota -. L'impiego di questi materiali evita la possibilità di formazione di ulcere da decubito anche per tempi superiori alle 12 ore. Per meglio comprendere la portata di questa nuova donazione è utile sapere che questo presidio viene utilizzato nei principali Trauma Center europei e che ad oggi in tutta Italia sono solamente 10 i centri che ne sono già dotati: Humanitas Milano, ASMN Reggio Emilia, Osp. Baggiovara Modena, Osp. Brotzu Cagliari, Osp. Pietra Ligure, Osp. Nuoro, Pol. San Donato Milano, Pol. San Pietro Bergamo, Poliambulanza Brescia, Osp. Cesena e, appunto, dal 27 ottobre anche il Santa Maria Bianca di Mirandola.

Nella foto da sinistra: il direttore sanitario Giuseppe Licitra, la primaria di Radiologia Novella Guicciardi, Bruno Bruni, coordinatore radiologia, Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente Associazione La Nostra Mirandola, Stefano Toscani, Primario Pronto Soccorso Mirandola e Matteo Blandini, coordinatore Pronto Soccorso Mirandola

LA PRESSA
Quotidiano di approfondimento politico ed economico

Ospedale di Mirandola, altri 4 letti donati da La Nostra Mirandola

Data: 05 Dicembre 2020 - 07:29 / Categoria: La Provincia

Autore: Redazione La Pressa

Indirizzo URL: https://www.lapressa.it/notiziario/la_provincia/ospedale-di-mirandola-altri-4-letti-donati-da-la-nostra-mirandola

Nicoletta Vecchi Arbizzi da quasi 20 anni raccoglie fondi per migliorare e potenziare l'ospedale di Mirandola



L'associazione La Nostra Mirandola ha donato, a metà novembre, al Reparto di lungodegenza postacuzie dell'ospedale di Mirandola, 4 letti per terapia subintensiva. I letti, moderni, migliora notevolmente sia il comfort e la sicurezza dei degenti, sia il lavoro degli infermieri per la loro mobilitazione.

La tipologia dei ricoverati dell'unità operativa postacuzie è molto varia e va dal ricovero perscompenso cardiaco a esiti da ictus, da pluripatologie varie a tutto ciò che riguarda la riabilitazione. Quando il paziente è abbastanza anziano richiede un'assistenza molto attenta, e la donazione dei 4 letti di subintensiva è risultata preziosa. Questi letti, in caso di necessità causata dall'emergenza Covid, possono essere utilizzati specificatamente per la terapia subintensiva.

La presidente dell'associazione Nicoletta Vecchi Arbizzi è la persona che da quasi 20 anni raccoglie fondi per migliorare e potenziare l'ospedale di Mirandola. 'Desidero ringraziare tutte le aziende e i privati cittadini che aiutano concretamente l'associazione per l'acquisto di attrezzature che sono di grande aiuto per le persone ammalate che hanno bisogno di essere assistite'. La Nostra Mirandola al reparto di lungodegenza ha già donato, negli anni precedenti, 16 letti elettrici a tre snodi con telecomando, così a tutt'oggi sono 20 i letti donati al reparto per 10 camere complete su un totale di 12 camere del reparto. L'acquisto dei letti è stato sempre sostenuto quasi interamente dalle offerte dei calendari sulla storia di Mirandola, che l'associazione stampa da 16 anni.

Nella foto: 4 letti per terapia subintensiva donati con il dottor Moreali, responsabile del Reparto di lungodegenza, gli infermieri, la caposala Simona Golinelli e Nicoletta Vecchi Arbizzi presidente dell'associazione La Nostra Mirandola.

15/12/2020

Testata Giornalistica reg Trib. MO aut. 20/2017

sulPanaro.net)))
Notiziario della Bassa Modenese

La nostra Mirandola dona 3 barelle speciali Trauma Transfer

MIRANDOLA – La nostra Mirandola dona 3 barelle speciali trauma transfer, presenti solo in 10 ospedali in Italia. Le barelle sono un supporto innovativo e sono fornite di tre assi spinali antidecubito per pazienti traumatizzati. **Trauma Transfer**, da oggi sono in dotazione presso l'Ospedale di Mirandola grazie all'ennesima donazione portata a compimento dall'Associazione "La nostra Mirandola ODV", grazie allo straordinario e concreto impegno della sua presidente, Nicoletta Vecchi Arbizzi e rappresentano un grande supporto per gli operatori del Pronto Soccorso dell'Ospedale e soprattutto per i pazienti che dal 27 ottobre 2020 possono usufruire, in caso di necessità, di questo importante strumento innovativo che viene interamente prodotto in Svezia ed è distribuito in Italia dall'azienda reggiana Emimed. Il costo di ogni barella è oltre 5000 Euro l'una. L'introduzione di questo strumento di soccorso renderà più semplici, veloci e sicuri i trasporti dei pazienti traumatizzati durante lo svolgimento del loro iter diagnostico **riducendo i rischi di lesioni da decubito** ed il disagio causato dai supporti rigidi sui

quali vengono normalmente immobilizzati durante lo svolgimento di tutti gli esami necessari dopo un trauma.

La struttura portante del Trauma Transfer, spesso ben 12 mm è interamente realizzata in **fibra di carbonio**, al fine di evitare qualsiasi artefatto durante l'uso in TAC, al quale è stato aggiunto uno strato alto 40 mm. di materiale viscoelastico progettato per attenuare le pressioni di contatto.

L'impiego di questi materiali evita la possibilità di formazione di ulcere da decubito anche per tempi superiori alle 12 ore. Per meglio comprendere la portata di questa nuova donazione è utile sapere che questo presidio viene utilizzato nei principali Trauma Center europei e che ad oggi in tutta Italia sono solamente 10 i centri che ne sono già dotati: Humanitas Milano, ASMN Reggio Emilia, Osp. Baggiovara Modena, Osp. Brotzu Cagliari, Osp. Pietra Ligure, Osp. Nuoro, Pol. San Donato Milano, Pol. San Pietro Bergamo, Poliambulanza Brescia, Osp. Cesena e dal 27 ottobre 2020 anche il Santa Maria Bianca di Mirandola.



15/12/2020

Testata Giornalistica reg Trib. MO aut. 20/2017

sulPanaro.net)))
Notiziario della Bassa Modenese

Per l'ospedale di Mirandola in dono 4 letti per terapia subintensiva

L'Associazione LA NOSTRA MIRANDOLA ha donato, a metà novembre, al Reparto di lungodegenza post acuzie dell'ospedale di Mirandola, 4 letti per terapia subintensiva. Molto moderni, migliorano notevolmente sia il confort e la sicurezza dei degenti, sia il lavoro degli infermieri per la loro mobilitazione. La tipologia dei ricoverati dell'unità operativa postacuzie è molto varia e va dal ricovero per scompenso cardiaco a esiti da ictus, da pluripatologie varie a tutto ciò che riguarda la riabilitazione (frattura di femore, ecc...) . Quando il paziente è abbastanza anziano richiede un'assistenza molto attenta, e la donazione dei 4 letti di subintensiva è risultata preziosa.

Questi letti, in caso di necessità causata dall'emergenza Covid, possono essere utilizzati specificatamente per la terapia subintensiva. Si legge in una nota dell'associazione: **La presidente dell'associazione prof.ssa Nicoletta Vecchi Arbizzi è la persona che da quasi 20 anni raccoglie fondi per migliorare e potenziare l'Ospedale di Mirandola e lei stessa desidera ringraziare tutte le aziende e i privati cittadini che la aiutano concretamente per l'acquisto di attrezzature che sono di grande aiuto per le persone ammalate che hanno bisogno di essere assistite.**

Nicoletta riesce a coinvolgere come un abbraccio corale tante aziende, privati cittadini e scolaresche che da anni si dimostrano sempre disponibili ad aiutare l'associazione per le donazioni al nostro nosocomio.

La Nostra Mirandola è da sempre molto attenta alle esigenze della comunità mirandolese, che diventerà sempre più anziana, e al reparto di lungodegenza ha già donato negli anni precedenti 16 letti elettrici a tre snodi con telecomando, così a tutt'oggi sono 20 i letti donati al reparto per 10 camere complete su un totale di 12 camere del reparto. L'acquisto dei letti è stato sempre sostenuto quasi interamente dalle offerte dei calendari sulla storia di Mirandola, che l'associazione stampa da diversi anni.

Alla domanda: "Prof.ssa ,mi spieghi, quasi 20 anni dedicati al miglioramento e potenziamento del Santa Maria Bianca, cosa hanno rappresentato per lei?" "Un impegno morale e materiale, cominciato nel 2001 con la donazione della prima Tac, nel 2009 con la donazione della seconda Tac. In pratica l'azienda sono 20 anni che non compera una Tac per il Santa Maria Bianca. L'impegno continua tuttora perché ritengo da sempre che l'Ospedale di Mirandola sia "un grande e prezioso valore" per salvaguardare la salute dei cittadini dell'Area Nord. **Non possiamo rinunciare per nessun motivo al Santa Maria Bianca e tutta la popolazione ne deve essere consapevole, SOSTENENDOLO con tutte le proprie forze.**



..16

GIOVEDÌ - 8 OTTOBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

QW

CARPI E BASSA

«Mirandola, ospedale tenuto in vita grazie ad associazioni e donazioni La Regione mantenga le promesse»

MIRANDOLA

«Dal 2000 ad oggi, 'La Nostra Mirandola' ha raccolto la somma di 2 milioni 570mila euro da privati, imprese, scuole per l'acquisto di apparecchiature di ultima generazione e di due Tac per l'ospedale di Mirandola, senza contare le donazioni di dispositivi di protezione individuale durante il lockdown a medici e paramedici. Senza la nostra attività, ma soprattutto attraverso la generosità di tanti privati, imprenditori, scolaresche dell'Area Nord il nostro ospedale sarebbe ancora più povero.

Se è riuscito a sopravvivere, nonostante i depotenziamenti praticati nel corso degli anni, la 'Sanità' deve ringraziare non solo noi Associazioni e Comitati, ma innanzitutto i cittadini». Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente dell'Associazione La Nostra Mirandola, plaude alla mozione firmata da maggioranza e minoranza, lunedì in Consiglio comunale a Mirandola, per la revisione del Pal e il potenziamento dell'ospedale, e per la pubblica assemblea sulla sanità richiesta da enti, associazioni di volontariato con il dg dell'Ausl dottor Antonio Brambilla. «Auspico che da questo momento in poi

la 'politica', e non solo quella locale, ma soprattutto quella regionale prenda coscienza del fatto che siamo il secondo polo al mondo del biomedicale. Il suo fondatore, il dottor Mario Veronesi, mancato alcuni anni fa, fin dagli anni '90 voleva fare di Mirandola un centro dialisi nazionale all'interno di un ospedale, come avrebbe desiderato, di altissimo livello e più di una volta ha provato a donare finanziamenti e apparecchiature prodotte dalle aziende biomedicali, ma la burocrazia e la miopia politica glielo hanno impedito, e purtroppo ha dovuto gettare la spugna. Solo con il sisma - continua la presidente Arbizzi - i sindaci dell'Area Nord e la Regione hanno compreso, per la prima volta, che quest'area doveva essere preservata con ogni mezzo, ma hanno sempre continuato a giocare al ribasso, riducendo i posti letto, togliendo primari, reparti, personale. Ora basta, la politica mirandolese sta dimostrando di lavorare per il bene dei cittadini dell'Area Nord. Ausl e Regione mantengano le promesse fatte, tra cui il primario di anestesia e la terapia intensiva, e il primario di citopatologia».

v.bru.

27/9/2020

Testata Giornalistica reg Trib. MO aut. 20/2017

sulPanaro.net)))
Notiziario della Bassa Modenese

Lo sgarbo del presidente Bonaccini, che si dimentica di ringraziare i volontari dell'ospedale di Mirandola

MIRANDOLA – La giornata era quella dei ringraziamenti, quando passata l'emergenza si fa il punto su quello che è accaduto mentre la tempesta infuriava e si capisce appieno la grandezza di quello che si è fatto. Per questo non è passata inosservata la mancanza nel discorso di ringraziamento del governatore Stefano Bonaccini arrivato in visita all'ospedale di Mirandola: mancavano i volontari.

Non una parola è stata spesa, nell'orazione di Bonaccini e in quella dei dirigenti Ausl, dal direttore generale Antonio Brambilla in giù, per parlare dei volontari, a partire da quelli de La Nostra Mirandola. Proprio loro per primi, nei convulsi giorni dell'esordire della diffusione del Coronavirus in Italia, hanno pensato di far arrivare all'ospedale di Mirandola tutti i dispositivi sanitari di sicurezza che erano necessari: 70 mila euro di mascherine, camici, tute, calzascarpe, occhiali protettivi.

I primi dispositivi sono arrivati a marzo, proprio all'esordio dell'emergenza, altre partite sono arrivate nei mesi successivi.

Sempre a fianco dell'ospedale: avere un volontariato così o non averlo fa la differenza. Soprattutto nei giorni movimentati delle emergenze, quando la politica e la burocrazia brancola nel buio ma la vita corre, poter contare su un aiuto pratico di questo genere è una fortuna.

Nessuno qui a Mirandola si aspetta un ringraziamento, non è questo il problema. Ma se si organizza una passerella con il presidente della Regione, gli assessori regionali e tutti i sindaci per dire grazie alla sanità, se non un invito a presenziare, almeno una parola in un discorso ci stava tutta.

Anchenel rispetto dei tanti cittadini che sostengono l'ospedale con la donazione dei fondi necessari.

5/4/2020

Testata Giornalistica reg Trib. MO aut. 20/2017

sulPanaro.net)))
Notiziario della Bassa Modenese



Emergenza Cononavirus: dalla Casa Protetta un ringraziamento a “La Nostra Mirandola”

MIRANDOLA – Il Dott. Giacomo Modonesi, medico della Casa Protetta di Mirandola (CISA), e tutti gli Operatori sanitari e socio-assistenziali ringraziano la Prof. Nicoletta Vecchi Arbizzi per la donazione di tute, mascherine ed altri dispositivi di protezione individuale ricevuta tramite l'Associazione benefica “La Nostra Mirandola”.

Questo importante contributo consentirà al Personale impegnato nell'assistenza agli anziani di operare “in sicurezza” in questo difficile e delicato momento e permetterà di proteggere adeguatamente gli ospiti della struttura, soggetti particolarmente fragili.

QN

SABATO — 8 AGOSTO 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

17..

BASSA

«Mirandola, vogliamo un ospedale all'altezza»

In tanti al presidio organizzato dai comitati: «La politica combatta per darci un nosocomio di pari livello col Ramazzini, basta promesse»

MIRANDOLA

Tanti cittadini, sindaci, ed esponenti politici di ogni schieramento, hanno partecipato ieri al presidio davanti all'ospedale Santa Maria Bianca, organizzato dal comitato 'Salviamo l'ospedale della Bassa' e 'La Nostra Mirandola', preoccupati per il depotenziamento delle attività della struttura. Una mobilitazione, hanno spiegato gli organizzatori, per dire basta alle tante promesse fatte e mai realizzate. «Il nostro territorio ha già dato – spiega Ubaldo Chiarotti del comitato 'Salviamo l'ospedale della Bassa' –. Fino al 2010, Mirandola aveva 4 sale operatorie, dopo il sisma ne sono state riaperte solo due, mentre l'ospedale di Carpi è passato da 6 a 10. In passato si parlava di ospedale baricentrico col Ramazzini, poi di due nosocomi di pari livello. E' quest'ultimo il progetto a cui dobbiamo puntare. L'occasione è data dal Pal (Piano attuativo locale), di durata triennale che scade quest'anno. La politica abbia il coraggio di chiederne la



revisione e combattere perché la Bassa abbia un ospedale di pari livello con il Ramazzini di Carpi».

Il sindaco di San Prospero, Sauro Borghi (presente insieme a quello di Mirandola e altri del-

la Bassa), nel ribadire che la sanità non ha colore politico ha ricordato che «l'obbligo di chi fa politica è presidiare che le promesse si realizzino in tempi brevi e far valere le richieste nelle sedi opportune». Anche Nicolet-

ta Vecchi Arbizzi, presidente dell'associazione 'La nostra Mirandola', che da 20 anni dona strumentazioni al Santa Maria Bianca, invita la comunità ad essere unita. «L'ospedale è di tutti – dichiara –, Siamo stati i primi a donare le mascherine per l'emergenza Covid quando il personale non aveva nulla. L'assessore regionale Donini parla di investimenti. A quali si riferisce? Vogliono riempire l'ospedale con l'Osco e la Casa della Salute». Alle parole della Arbizzi ha risposto Paolo Negro, capogruppo delle 'Liste Civiche - Pd - Bassa Modenese'. «Non accettiamo la descrizione a tinte fosche del futuro dell'ospedale di Mirandola di cui invece l'ultima assemblea della CTSS ha affermato la centralità».

In serata sul tema è intervenuto sui social il sindaco Sandro Palazzi di Finale Emilia: «La politica sanitaria regionale sull'Ospedale di Mirandola deve invertire la rotta e mantenere le promesse. L'Ospedale di Mirandola è una importante risorsa del territorio e va difeso con coraggio e tenacia».

Angiolina Gozzi

I SINDACI

Borghi: «Necessario farsi valere nelle sedi opportune». E da Finale Palazzi solidale

APPELLO ALLA REGIONE

«L'assessore Donini parla di investimenti A quali si riferisce?» chiede la Arbizzi

QN

MERCOLEDÌ — 26 AGOSTO 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

21..

BASSA

'La nostra Mirandola' dona tremila test sierologici

Sono stati recapitati all'Aul di Modena: utilizzati per medici, infermieri e pazienti

MIRANDOLA

Tremila test sierologici per la ricerca di anticorpi 'IgG' e 'IgM' contro il Covid 19 sono stati donati dall'Associazione 'La nostra Mirandola' all'Azienda Usl di Modena (nella foto) e hanno consentito di monitorare sul campo e testare medici, infermieri, pazienti, operatori delle Case protette, ma anche il personale delle forze dell'ordine. Tremila 'testati' rappresentano un numero considerevole e ciò è stato possibile grazie all'instancabile attività dell'associazione La Nostra Mirandola, e alle generose donazioni di imprenditori, privati, enti e commercianti. «Con la somma raccolta di 70mila euro, di cui 20mila utilizzati per l'acquisto dei test sierologici, abbiamo potuto



acquistare presidi medici quali mascherine, tute, camici, guanti. «I test – spiega la presidente dell'associazione Nicoletta Vecchi Arbizzi – sono serviti per la realizzazione di parte dello screening sierologico del personale medico e sanitario

dell'ospedale di Mirandola e, più in generale, del personale che fa capo alla 'Sorveglianza Sanitaria'. Mi riferisco – continua – al personale delle Case di Residenza per anziani, ai medici di medicina generale, pediatri, volontari delle associazioni coinvolte nel trasporto dei malati, agenti di polizia locale e delle forze dell'ordine. I test sono stati inoltre utilizzati anche su pazienti del pronto soccorso e di altri reparti dell'ospedale di Mirandola». **Tanti i ringraziamenti** pervenuti alla presidente dell'associazione da parte di medici, operatori, pazienti, agenti e militari. «Grazie a voi abbiamo potuto lavorare per aiutare la comunità», il messaggio recapitato all'associazione.

v.bru



Composizione dei test sierologici donati.

4/8/2020

Testata Giornalistica reg Trib. MO aut. 20/2017



Chiude l'ultima sala operatoria dell'ospedale di Mirandola

MIRANDOLA – Chiude anche la seconda sala operatoria dell'ospedale di Mirandola.

Dall'8 agosto al Santa Maria Bianca chiude anche l'unica sala operatoria rimasta attiva. Notare che già da marzo a Mirandola non si fanno più le urgenze ortopediche e chirurgiche, tipo la frattura del femore, appendicite acuta e altro. Le Urgenze sono state trasferite a Carpi, ma attenzione! Solo se c'è la disponibilità dei posti letto, perché in caso contrario i pazienti potrebbero essere trasferiti o al Policlinico o a Baggiovara con tutti i disagi per i familiari che devono assistere i loro cari. Pensate alla distanza degli abitanti di Finale Emilia e San Martino per arrivare a Carpi o a Modena. Ed eseguire interventi presso altre strutture, comporta un costo per l'azienda?

Da sottolineare che non è stata neppure separata l'Area omogenea chirurgica che accorpa la Chirurgia e l'Ortopedia, nonostante sia risultata una sperimentazione inadatta e proprio per questo presentata come una delle prime cose da sistemare. Il reparto è diventato un appendice della Medicina.

Sono due le sale operatorie a disposizione dei chirurghi mirandolesi, e prima l'una, in occasione della riorganizzazione per il Coronavirus, e poi l'altra, con l'estate e le ferie, chiudono i battenti. E non si sa né se, né quando mai riapriranno.

87.000 abitanti della Bassa Modenese vivono un notevole disagio perché non solo i pazienti vengono trasferiti in altri ospedali ma i pazienti stessi hanno bisogno di assistenza da parte dei familiari che, a loro volta, trovano difficoltà negli spostamenti dovendo rispettare orari di lavoro e impegni familiari, visto che per andare a Modena o a Carpi non occorre lo stesso tempo che recarsi a Mirandola.

Senza le urgenze l'ospedale di Mirandola sta morendo e per recuperare l'utenza precedente ci vogliono anni e anni.

Le sale operatorie di Mirandola sono attrezzate e pronte per eseguire diverse tipologie di interventi, utilissimi per la popolazione, ma sono vuote. Però l'azienda spende centinaia di migliaia di euro dei contribuenti per pagare l'utilizzo delle sale operatorie di Villa Fogliani a Modena per gli interventi programmati di ortopedia e chirurgia spostando a Modena i nostri chirurghi e ortopedici. La comunicazione ufficiale della chiusura di entrambe le sale operatorie è arrivata nei giorni scorsi tra le corsie del Santa Maria Bianca come una doccia fredda, perché in politica proprio in quei giorni c'era chi si festeggiava l'atto votato dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria che definisce l'ospedale di Mirandola (130 posti letto che erano 210 nel 2011) non più "di prossimità" ma "di primo livello", equiparandolo per importanza a quello di Carpi (280 posti letto) Ma come fa Mirandola a essere di pari livello con Carpi se non esegue gli interventi urgenti?

C'è aria di smobilizzazione a guardare i numeri. Dei 9 chirurghi che erano in servizio a Mirandola oggi ne sono rimasti 3, 9 erano anche gli anestesisti, adesso sono rimasti in 4 perché un anestesista che ha avuto un incidente un mese fa non è stato momentaneamente sostituito. Scarseggiano gli ortopedici e i chirurghi. Si era parlato di una nuova assegnazione di chirurghi: dovrebbero diventare 5 tra settembre e ottobre, e un sesto dovrebbe arrivare poco dopo. Ma sarà davvero così?

Prevale lo scetticismo in corsia, la formula dei primariati a scavalco tra Mirandola e Carpi, ha sempre penalizzato Mirandola, in quanto il flusso di specialisti e operatori tra Carpi e Mirandola è sempre stato a senso unico ovvero soprattutto verso Carpi.

La decisione di chiudere dall'8 agosto anche l'unica sala ope-

rioria, rimasta a funzione ridotta, ha colto di sorpresa tutti. Sì, perché nei giorni convulsi del Covid si era parlato, in un primo momento, di adibire le due sale operatorie dell'ospedale di Mirandola a trattamento intensivo dei pazienti Covid, poi in un secondo momento di destinare le due sale operatorie alle urgenze chirurgiche sia di Carpi che di Mirandola perché a Mirandola, in modo molto intelligente, hanno organizzato due percorsi distinti, definiti in termine tecnico "percorso pulito" e "percorso sporco" ben separati e distanziati al fine di operare i pazienti delle urgenze chirurgiche in estrema sicurezza per preservarli dal contagio. Tutto era pronto, ma improvvisamente un contrordine ha spostato le urgenze a Carpi e chiusa una sala operatoria a Mirandola. Situazione di emergenza, si pensava: passato il Coronavirus si torna alla normalità. Così non è stato. Da maggio negli ospedali di Pavullo e Vignola hanno ripreso ad eseguire gli interventi urgenti, a Mirandola le urgenze non si fanno ancora; anzi, in agosto si chiude pure la seconda sala operatoria che era rimasta aperta solo per la chirurgia ambulatoriale. E' stato più volte ribadito dai politici che contano che il Santa Maria Bianca sarebbe stato potenziato, che sarebbe arrivata la Terapia Intensiva (al Policlinico la terapia intensiva è già stata potenziata investendo diversi milioni di euro) ma l'ospedale di Mirandola, fondamentale per arginare la grave situazione di emergenza causata dalla pandemia, non ha ancora ricevuto nulla.

Eppure da più fronti a livello nazionale ed estero è stata ribadita l'importanza degli ospedali di periferia come Mirandola che dovranno essere non solo mantenuti ma notevolmente potenziati anche con le terapie intensive. La gente della Bassa confida sul buonsenso di chi deve amministrare i fondi che arriveranno dall'Europa specificatamente destinati alla sanità.

Per ora i cittadini della Bassa da mesi si trovano a vivere tutti i disagi della situazione del Covid 19.

Andare su e giù per raggiungere i loro cari ricoverati fuori da Mirandola. La situazione risulta faticosa e costosa, causa soprattutto della scarsa viabilità.

Oltre alla precarietà della situazione chirurgica, merita attenzione il reparto di Cardiologia: il reparto, causa Covid è stato trasferito a Carpi e non né ancora rientrato. Mirandola aveva una Cardiologia di eccellenza, ma pian piano hanno deciso che i pacemaker dovevano essere impiantati a Carpi, poi a causa del Covid, sono stati trasferiti anche i posti letto.

La popolazione sta aspettando a marzo che il reparto di Cardiologia ritorni e al più presto.

Per concludere: i professionisti sono demotivati, stanchi di subire restrizioni allo svolgimento del loro lavoro, senza alcuna motivazione evidente, non presentandosi prospettive di crescita professionale automaticamente l'ospedale va ad esaurimento, perché i dottori mancanti non vengono reintegrati anzi quelli disponibili vengono stabilizzati a Carpi. E' lampante che l'ospedale di Mirandola, così depotenziato, sarà sempre meno attrattivo, ma forse questo per qualcuno è l'obiettivo da raggiungere?

La popolazione è consapevole che ci sia scarsità di anestesisti, ortopedici e pneumologi, ma questi professionisti che sono molto numerosi negli ospedali del capoluogo, potrebbero essere spostati, temporaneamente, in attesa e secondo una opportuna organizzazione sanitaria, in aiuto dell'ospedale di Mirandola per permettere una equa distribuzione del trattamento sanitario a tutti i cittadini anche quelli della Bassa Modenese che troppo spesso sono sempre stati penalizzati e bistrattati.

MAGGIO 2020 CONSEGNA DEI PRIMI 1000 TEST SIEROLOGICI PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA



Consegnati i primi 1000 test sierologici di cui 400 donati dalla Ditta G21 di Filippo Foroni, alla Dott.ssa Nazzarena Bigiani, responsabile del Laboratorio Analisi di Mirandola: nelle foto con il Dott. Gianluca Maniero.

GIUGNO 2020 CONSEGNA DI ALTRI 1000 TEST SIEROLOGICI PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA



LUGLIO 2020 CONSEGNA DEGLI ULTIMI 1000 TEST SIEROLOGICI PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA



Fine Luglio 2020
Consegnati gli ultimi 1000 test sierologici per la sorveglianza sanitaria.

n° 11 - GIUGNO 2020

22

LI

VOLONTARIATO

'LA NOSTRA MIRANDOLA', OLTRE 70MILA EURO IN DONAZIONI A DIFESA DELLA SALUTE

NICOLETTA VECCHI ARBIZZII: "SEMPRE
IN PRIMA LINEA, GRAZIE A TUTTI"



La nostra **Mirandola** è sempre in prima linea per la difesa della salute dei cittadini dell'Area Nord. Nel corso dell'emergenza ha raccolto 70.123,16 euro in donazioni utilizzati per l'acquisto di dispositivi di protezione per medici di medicina generale e pediatri dell'Area Nord e tra medici, infermieri e personale ausiliario dell'ospedale di Mirandola.

L'associazione ha acquistato anche 3.000 test rapidi o sierologici - di cui 400 donati dalla ditta G21 di Filippo Foroni - utilizzati per Forze dell'Ordine operanti su Mirandola, personale dell'ospedale Santa Maria Bianca e del Distretto sanitario, personale delle case di residenza per anziani, volontari delle associazioni che trasportano malati.

"Desidero ringraziare tutti i donatori di Mirandola e dei Comuni limitrofi che hanno contribuito con le donazioni - spiega la presidente dell'associazione **Nicoletta Vecchi Arbizzi** - all'ingente acquisto di questi dispositivi.

Grazie a noi, tutti insieme, siamo riusciti a proteggere i medici, gli infermieri, i tecnici di laboratorio, il personale sanitario in genere e quello ausiliario, gli autisti dell'ospedale Santa Maria Bianca, tutti i 58 medici di base dei nove Comuni dell'Area Nord, i medici e il personale delle case di riposto per anziani del territorio. La donazione ammonta a 50.473,16 euro e comprende 2.984 tute protettive la maggioranza in tessuto Tyvek e termosaldate, 1.356 camici idrorepellenti, 167 occhiali, 511 visiere, 60 litri di disinfettante per superfici, 7.100 mascherine tra cui tante FFP3 dedicate esclusivamente al personale sanitario, più 1.000 mascherine FP2 donate dalla ditta Levratissrl."

L'associazione ha donato anche 3.000 test rapidi o sierologici e insieme alla direzione del Distretto di Mirandola si è deciso di effettuare lo screening a Mirandola. I test sierologici, acquistati dalla associazione al costo di 19.650 euro, sono stati messi a disposizione direttamente nel Laboratorio Analisi di Mirandola, per testare ed esercitare screening per la sorveglianza sanitaria di tutto il personale operante nell'ospedale Santa Maria Bianca e nel territorio del Distretto di Mirandola compresi Centro salute mentale, Salute donna, Sert, Servizio igiene alimenti, Medicina del lavoro, Cup, Saub, Servizio infermieristico domiciliare, veterinari, Psicologia clinica, Neuropsichiatria infantile, Area fragili etc., Forze dell'Ordine operanti su Mirandola, personale operante nelle cinque case di residenza per anziani del Distretto di Mirandola e nel centro socio riabilitativo residenziale per gravissimi disabili 'Il Picchio' di San Felice, personale non Ausl.

n° 13 - LUGLIO 2020

14

LI



SALUTE

AL SANTA MARIA BIANCA OTORINOLARINGOIATRA CON NUOVA SEDE E TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA

PIÙ COLLABORAZIONE TRA I PROFESSIONISTI, PERCORSO DIAGNOSTICO PIÙ SNELLO ED EFFICIENTE

Dal 3 luglio ha preso avvio l'attività ambulatoriale di Otorinolaringoiatria (ORL) presso una nuova sede, che consentirà una migliore assistenza ai pazienti e il pieno utilizzo delle tecnologie a disposizione dell'équipe diretta dal dottor Sauro Tassi. L'ambulatorio dedicato è stato ricollocato a fianco del locale in cui è situata la cabina audiometrica e nel quale i tecnici audiometristi effettuano i test uditivi tonali, vocali e impedenziometrici: questo semplificherà il percorso per i pazienti e gli operatori e favorirà la collaborazione tra i professionisti del team che si occupa del percorso diagnostico delle patologie dell'orecchio e delle alte e basse vie respiratorie. Il nuovo ambulatorio è stato attrezzato con molte strumentazioni, donate negli ultimi anni dall'Associazione La Nostra Mirandola, tra cui camera audiometrica con audiometro e impedenziometro, oltre a un microscopio di ultimissima generazione e a un trapano per le operazioni a naso e orecchio. Questo consentirà ai professionisti di eseguire esami di secondo livello come le fibroscopie rino-faringo-laringee che permettono di offrire ai pazienti una valutazione completa già durante la prima visita.

La fibrolaringo-faringo-scopia è un esame completo perché consente di studiare più strutture, come l'orofaringe (porzione della faringe correlata alla cavità orale), la laringe e le strutture annesse, per identificare anomalie strutturali, studiare eventuali masse, cisti o altre lesioni visibili e verificarne l'origine infiammatoria o infettiva, oltre che per testare il funzionamento delle corde vocali. La rino-fibroscopia si focalizza sulla possibilità di visione della struttura delle cavità nasali e del palato molle, per la diagnosi di patologie infiammatorie o tumorali, ipertrofia dei turbinati, presenza di polipi o cisti, deviazione del setto nasale. Durante la rino-fibroscopia è possibile compiere altresì la manovra di Müller (inspirazione forzata a bocca e naso chiuso), indicata in caso di sospetto di ostruzione delle alte vie respiratorie che possono essere causa di apnee notturne. L'attività otorinolaringoiatrica attualmente garantita dai medici specialisti ambulatoriali nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì sarà integrata da un'intera giornata aggiuntiva di attività ambulatoriale e diagnostica, il venerdì, gestita direttamente da medici ospedalieri e in particolare dal dottor Sauro Tassi, Direttore dell'Unità Operativa ORL Area Nord. Resta confermata la programmazione dell'attività audiometrica nelle giornate del giovedì e del venerdì. "Dopo un lungo lavoro di preparazione finalmente ci siamo. Si tratta di un atto dovuto nei confronti di Mirandola e dei Comuni limitrofi: consegnare un ambulatorio attrezzato in grado di terminare i percorsi diagnostici senza ulteriori passaggi - dichiara il dottor Sauro Tassi, Direttore dell'Unità Operativa ORL Area Nord -. Mi sono impegnato in questo senso sin dal mio arrivo come direttore. Siamo felici di metterci a disposizione un servizio appropriato ed efficiente".

Il Dottor Sauro Tassi nel 1993 si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Bologna "Alma Mater Studiorum" e successivamente nel 1997 si è specializzato in Otorinolaringoiatria presso l'Università degli Studi di Modena. La sua attività chirurgica si compone di più di 5000 interventi.

Nello specifico ha acquisito particolari capacità nella chirurgia oncologica cervico-facciale, nella chirurgia tiroidea, nella chirurgia endoscopica nasale e delle vie lacrimali e nella chirurgia laser della laringe.



BIO



n° 17 - SETTEMBRE 2020

15

LI



VOLONTARIATO

LA NOSTRA MIRANDOLA: 3000 TEST SIEROLOGICI ALL'AUSL MODENA

Una delle associazioni di volontariato più presenti e attive sul territorio dell'Unione dei Comuni dell'Area Nord, **La Nostra Mirandola**, a fine agosto è stata protagonista di una nuova importante donazione all'Azienda Usl di Modena per la lotta al Covid-19: **tremila test sierologici per la ricerca di anticorpi 'IgG' e 'IgM'**, che hanno dato la possibilità di testare direttamente sul campo non soltanto i pazienti ma anche il personale come infermieri e medici nonché gli operatori delle Residenze protette, e poi anche il personale delle Forze dell'Ordine. La soddisfazione di **Nicoletta Vecchi Arbizzi**, presidente dell'Associazione

La Nostra Mirandola, è tangibile: "Siamo davvero molto felici ed orgogliosi di aver potuto ancora una volta durante questi mesi di pandemia essere di aiuto non soltanto ai pazienti ma a chi lavora in prima linea ed è sempre sotto attacco." Dei 70mila euro raccolti grazie alle cospicue donazioni di enti, privati, commercianti e imprenditori, 20mila sono stati usati per l'acquisto dei test, mentre gli altri per presidi medici come mascherine, tute, camici, guanti.



11 | *appunti*
Sanfeliciani

GIUGNO 2020

ASSOCIAZIONI BENEFICHE



L'associazione "La Nostra Mirandola" sostiene da 20 anni la sanità della Bassa

In prima linea per la salute dei cittadini

Da anni si batte per la salute dei cittadini del suo territorio. E molto spesso è la prima ad arrivare, risolvendo problemi che ad altri paiono insolubili. La professoressa mirandolese Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente e "motore" dell'associazione "La Nostra Mirandola", ai tempi dell'emergenza



Covid-19, ha raccolto l'allarmato grido di aiuto di medici di base e pediatri dei nove Comuni della Bassa, ma anche di medici, infermieri e personale ausiliario dell'ospedale di Mirandola e delle case di residenza per anziani, tutti a corto di dispositivi di protezione. E allora ha lanciato l'ennesima campagna di solidarietà tra cittadini e imprese dell'Area Nord che le ha consentito di raccogliere in due mesi 70 mila euro spesi per acquistare mascherine FFP3, FFP2 e anche chirurgiche, tute protettive termosaldate, camici, visiere, occhiali prontamente distribuiti tra il personale sanitario del nostro territorio.

Ma non solo, con i 70 mila euro raccolti sono stati acquistati anche 3.000 test sierologici a cui sono stati sottoposti oltre alle forze dell'ordine della polizia locale della Bassa, anche medici, infermieri, personale delle case di residenza per anziani. Insomma quando c'è un problema sanitario da risolvere, che riguarda la carenza di apparecchiature o di dispositivi medici, nella Bassa ci si rivolge a lei che da anni conduce una appassionata battaglia per difendere l'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola.

Tutto è cominciato nel 2001 con la donazione della prima Tac al nosocomio mirandolese, seguita nel 2009 da un'altra Tac, ancora più all'avanguardia. In pratica, in 20 anni di attività, l'associazione "La Nostra Mirandola" ha raccolto qualcosa come 2,5 milioni di euro utilizzati per acquistare sofisticate e moderne apparecchiature, donate poi all'ospedale di Mirandola che deve a questa signora, molto schiva, un bel po' di gratitudine.

«Ci siamo sempre battuti per il nostro ospedale e per la salute della gente – spiega Nicoletta Vecchi Arbizzi – la nostra è una associazione del tutto apolitica, aperta a tutti, perché la salute è di tutti, un bene prezioso da tutelare e difendere. Ma se siamo riusciti a raccogliere questi fondi, lo dobbiamo alle aziende e ai cittadini della Bassa che hanno sempre creduto in noi e ci hanno sostenuto con le loro donazioni permettendoci di fare quello che abbiamo fatto. Non mi stancherò mai di ringraziarli». Ma Nicoletta Vecchi Arbizzi non si ferma e ha già in cantiere la richiesta per sostenere un nuovo ambizioso progetto, del quale al momento anticipa solo che sarebbe estremamente innovativo, di grande aiuto, e che farebbe risparmiare fondi alla sanità della Bassa, risorse che potrebbero poi essere destinate altrove, in iniziative all'avanguardia e adeguate ai cambiamenti degli stili di vita.

Per saperne di più sull'associazione:

www.lanostramirandola.it

24/5/2020

Testata Giornalistica reg Trib. MO aut. 20/2017



Per l'ospedale Santa Maria Bianca 3 mila test sierologici in dono dall'associazione La Nostra Mirandola

Per l'ospedale Santa Maria Bianca 3 mila test sierologici in dono dall'associazione La Nostra Mirandola. L'associazione "La nostra Mirandola" è sempre in prima linea per la difesa della salute dei cittadini dell'Area Nord.

Nel corso dell'emergenza Covid-19 ha raccolto 70.123,16 euro in donazioni, subito utilizzati per l'acquisto di dispositivi di protezione, distribuiti tra medici di medicina generale e pediatri dell'Area Nord e tra medici, infermieri e personale ausiliario dell'ospedale di Mirandola.

L'associazione ha acquistato anche 3.000 test rapidi o sierologici, di cui 400 donati dalla ditta G21 di Filippo Foroni, utilizzati per forze dell'ordine operanti su Mirandola, personale dell'ospedale Santa Maria Bianca e del Distretto sanitario, personale delle case di residenza per anziani, volontari delle associazioni che trasportano malati.

«Desidero ringraziare tutti i donatori di Mirandola e dei Comuni limitrofi che hanno contribuito con le donazioni – spiega la presidente dell'associazione "La nostra Mirandola" Nicoletta Vecchi Arbizzi – all'ingente acquisto di questi dispositivi. Grazie a noi, tutti insieme, siamo riusciti a proteggere tutti i medici, gli infermieri, i tecnici di laboratorio, il personale sanitario in genere e quello ausiliario, gli autisti dell'ospedale Santa Maria Bianca, tutti i 58 medici di base dei nove Comuni dell'Area Nord, i medici e il personale delle case di riposto per anziani del territorio».

I test sierologici, acquistati dalla associazione costati 19.650 euro, sono stati messi a disposizione direttamente nel Laboratorio Analisi di Mirandola, dopo una trattativa molto laboriosa durata oltre un mese perché inizialmente questi test sierologici erano destinati al laboratorio di Carpi.

I test sono stati utilizzati a Mirandola per testare ed esercitare: screening per sorveglianza sanitaria di tutto il personale operante nell'ospedale Santa Maria Bianca e nel territorio del Distretto di Mirandola compresi (Centro salute mentale, salute donna, Sert, Servizio igiene alimenti, Medicina del lavoro, Cup, Saub, servizio infermieristico domiciliare, veterinari, psicologia clinica, neuropsichiatria infantile, area fragili etc), forze dell'ordine operanti su

Mirandola, personale operante nelle cinque case di residenza per anziani del Distretto di Mirandola e nel centro socio riabilitativo residenziale per gravissimi disabili il Picchio di San Felice, personale non Usl come i volontari delle associazioni che trasportano gli ammalati. La Nostra Mirandola collabora con l'Ausl dal 2001 e ha donato alla sanità del territorio ben 2,5 milioni di euro.

«Abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto con l'Ausl, visto che operiamo tutti per tutelare la salute dei nostri concittadini – conclude Nicoletta Vecchi Arbizzi – noi contiamo che questa proficua collaborazione possa proseguire, anche a dispetto di qualche recente incomprensione, forse provocata dal difficile momento che abbiamo vissuto tutti noi».

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Ufficio Stampa, Rapporti con i Media

Modena, 5 aprile 2020

Comunicato stampa

"Il bene porta bene": a fianco del Santa Maria Bianca, la generosità dei cittadini grazie all'Associazione La Nostra Mirandola

Dispositivi di protezione consegnati ai Medici di Medicina Generale e al Santa Maria Bianca

Sono state consegnate nei giorni scorsi all'Azienda USL di Modena le prime donazioni per l'ospedale Santa Maria Bianca provenienti dalla raccolta fondi lanciata dall'Associazione La Nostra Mirandola.

Sin dalle prime settimane di emergenza l'associazione presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi si è infatti attivata per reperire i dispositivi di protezione individuale da far giungere ai Medici di Medicina Generale e ai sanitari dell'ospedale.

"Il bilancio a fine marzo è di 41 mila euro – fa sapere la professoressa Arbizzi –; sappiamo che i presidi medici sono monouso e ne vengono utilizzati tantissimi per evitare i contagi e ci siamo impegnati sin dai primi giorni, quando li abbiamo reperiti con difficoltà e a caro prezzo. Ma poi abbiamo cercato di individuare dei canali per acquistarli a prezzi giusti, per utilizzare al meglio le donazioni dei miei concittadini. A marzo abbiamo già donato quasi 3000 tute in Tyvek e tessuto; 876 camici; 1380 mascherine di cui 380 fp3 destinate agli operatori in prima linea e difficili da reperire; 167 occhiali protettivi. Tutto per proteggere medici, medici di base, infermieri, operatori sanitari e non. Ringrazio tutti i nostri donatori, uno a uno, perché oltre alla generosità trovo un affetto inimmaginabile – conclude –: non dobbiamo fermarci, perché il bene porta bene".

I dispositivi sono stati consegnati alla direzione sanitaria del Santa Maria Bianca, che li ha immediatamente distribuiti, a integrazione delle proprie disponibilità e con grande apprezzamento dei professionisti impegnati nella gestione dell'emergenza.

"Ringraziamo di cuore La Nostra Mirandola che ci è vicina sempre, e ancor di più in questo momento così difficile. Queste donazioni sono importantissime – fa sapere la Direzione Generale AUSL – perché ci consentono di integrare i dispositivi di protezione a disposizione dei professionisti o anche dei cittadini che dovessero arrivare in ospedale sprovvisti. Ma soprattutto la vicinanza della città dà una grande forza a chi è impegnato in prima linea ogni giorno".

Ufficio Stampa e Rapporti con i Media Azienda USL di Modena

Via San Giovanni del cantone 23 41121 Modena - Tel. 334 6394958
Internet: www.ausl.mo.it/ufficiostampa Email: redazione.stampa@ausl.mo.it
YouTube: [@AuslModena](https://www.youtube.com/AuslModena) Facebook: [AUSLModena](https://www.facebook.com/AUSLModena)

21 MAGGIO 2020 100 CUORICINI DI RINGRAZIAMENTO



La signora Roberta Pozzetti ha donato all'Associazione 100 cuoricini con scritto "GRAZIE" da consegnare al personale sanitario, che è stato in prima linea durante la pandemia.



MAGGIO 2020



Donate e ritirate dal Comandante della Polizia Municipale Dott. G. Doni visiere, disinfettante e mascherine. Il Comandante ha voluto omaggiare l'Associazione con la consegna del "CREST" del Corpo Intercomunale di Polizia Locale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.



Ritirate dalla Polizia Municipale, 8 confezioni di sanificante per le automobili delle pattuglie, tute con cappuccio e mascherine FFP2 (queste ultime donate all'Associazione dalla Ditta Levratti srl di Mirandola).

MAGGIO 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA



Consegne all'Ospedale di Mirandola camici coprenti e sterili con asciugamano, mascherine FFP3, FFP2, chirurgiche, Securefit, visiere protettive, tute, sanificante.

24/5/2020



‘La nostra Mirandola’, donazione di 70mila euro all’ospedale

I test sierologici, acquistati dalla associazione costati 19.650 euro, sono stati messi a disposizione nel Laboratorio Analisi di Mirandola

L’associazione “La nostra Mirandola” nel corso dell’emergenza Covid-19 ha raccolto 70.123,16 euro in donazioni, subito utilizzati per l’acquisto di dispositivi di protezione, distribuiti tra medici di medicina generale e pediatri dell’Area Nord e tra medici, infermieri e personale ausiliario dell’ospedale di Mirandola. L’associazione ha acquistato anche 3.000 test rapidi o sierologici, di cui 400 donati dalla ditta G21 di Filippo Foroni, utilizzati per forze dell’ordine operanti su Mirandola, personale dell’ospedale Santa Maria Bianca e del Distretto sanitario, personale delle case di residenza per anziani, volontari. I test sierologici, acquistati dalla associazione costati 19.650 euro, sono stati messi a disposizione nel Laboratorio Analisi di Mirandola. Da anni Lapressa.it offre una informazione libera e indipendente ai suoi lettori senza nessun tipo di contributo pubblico. La pubblicità dei privati copre parte dei costi, ma non è sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge, e ci segue, di darci, se crede, un contributo in base alle proprie delle associazioni che trasportano malati.

«Desidero ringraziare tutti i donatori di Mirandola e dei Comuni limitrofi che hanno contribuito con le donazioni - spiega la presidente dell’associazione “La nostra Mirandola” Nicoletta Vecchi Arbizzi - all’ingente acquisto di questi dispositivi. Grazie a noi, tutti insieme, siamo riusciti a proteggere tutti i medici, gli infermieri, i tecnici di laboratorio, il personale sanitario in genere e quello ausiliario, gli autisti dell’ospedale Santa Maria Bianca, tutti i 58 medici di base dei nove Comuni dell’Area Nord, i medici e il personale delle case di riposto per anziani del territorio. La donazione di presidi ammonta a 50.473,16 euro e comprende 2.984 tute protettive la maggioranza in tessuto tyvek e termosaldate, 1.356 camici idrorepellenti, 167 occhiali, 511 visiere, 60 litri di disinfettante per superfici, 7.100 mascherine tra cui tante FFp3 dedicate esclusivamente al personale sanitario in prima linea perché a contatto con il Covid-19, più 1.000 mascherine FP2 donate dalla ditta Levratti srl».

In seguito l’associazione ha donato anche 3.000 test rapidi o sierologici e insieme alla direzione del Distretto di Mirandola, si è deciso, dopo una trattativa molto laboriosa durata oltre un mese, di effettuare lo screening a Mirandola. I test sierologici, acquistati dalla

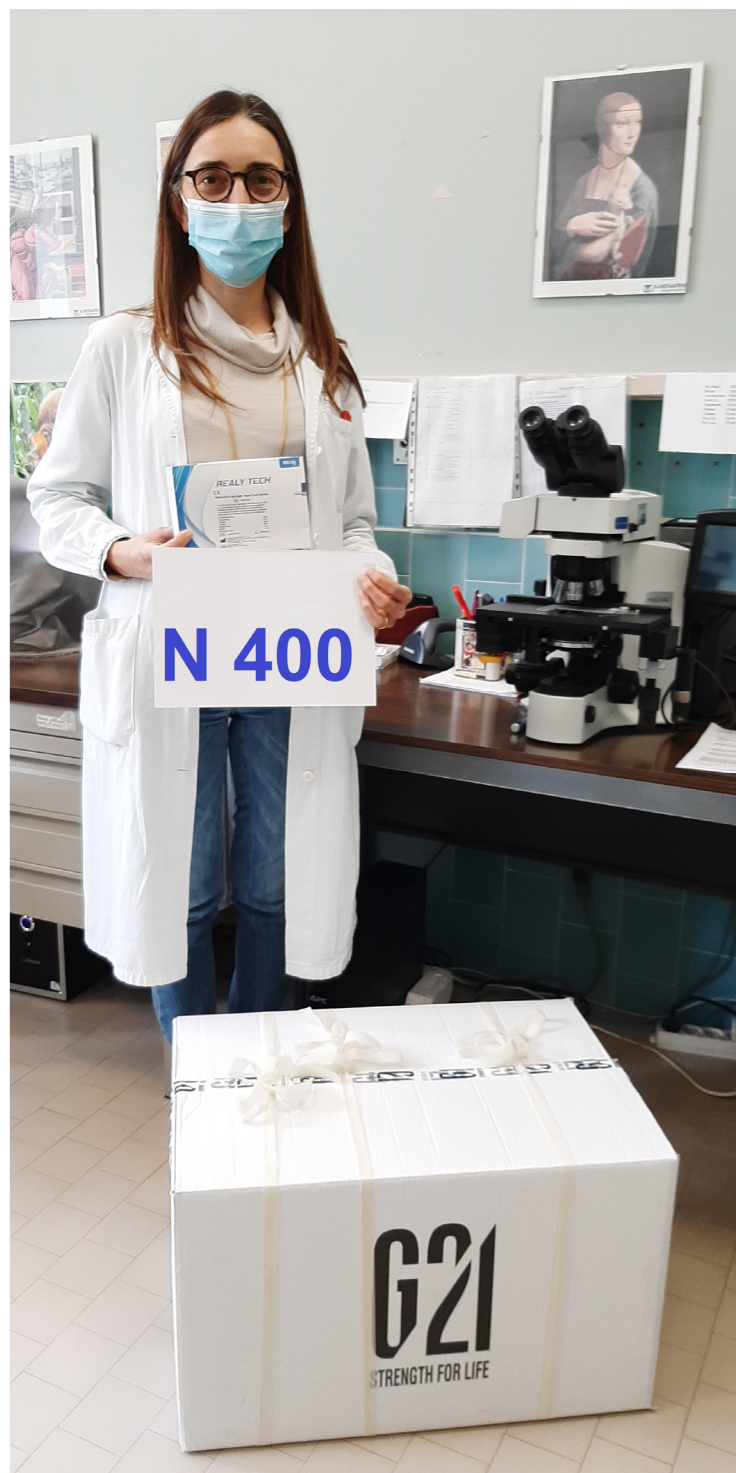
associazione costati 19.650 euro, sono stati messi a disposizione nel Laboratorio Analisi di Mirandola, per testare ed esercitare: screening per sorveglianza sanitaria di tutto il personale operante nell’ospedale Santa Maria Bianca e nel territorio del Distretto di Mirandola compresi (Centro salute mentale, salute donna, Sert, Servizio igiene alimenti, Medicina del lavoro, Cup, Saub, servizio infermieristico domiciliare, veterinari, psicologia clinica, neuropsichiatria infantile, area fragili etc), forze dell’ordine operanti su Mirandola, personale operante nelle cinque case di residenza per anziani del Distretto di Mirandola e nel centro socio riabilitativo residenziale per gravissimi disabili il Picchio di San Felice, personale non Usl come i volontari delle associazioni che trasportano gli ammalati.

La Nostra Mirandola collabora con l’Ausl dal 2001 e ha donato alla sanità del territorio ben 2,5 milioni di euro. «Abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto con l’Ausl, visto che operiamo tutti per tutelare la salute dei nostri concittadini - conclude Nicoletta Vecchi Arbizzi - noi contiamo che questa proficua collaborazione possa proseguire, anche a dispetto di qualche recente incomprensione, forse provocata dal difficile momento che abbiamo vissuto tutti noi».



6 MAGGIO 2020 PRIMA CONSEGNA DI 1000 TEST SIEROLOGICI, PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Consegnati i primi 1000 test sierologici
di cui 400 donati dalla Ditta G21
di Filippo Foroni
al Laboratorio Analisi dell'Ospedale di Mirandola.



L'Associazione ha donato
in tutto 3000 test sierologici.

2/4/2020

Testata Giornalistica reg Trib. MO aut. 20/2017



Emergenza Coronavirus:

continua la raccolta fondi dell'Associazione "La Nostra Mirandola"

MIRANDOLA – L'Associazione "La Nostra Mirandola", tramite la **raccolta fondi avviata a favore dell'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola (Mo)**, per far fronte all'emergenza Coronavirus, ha comunicato **quanto raccolto e acquistato fino ad oggi**: raccolti in totale euro 40988,22, con cui sono state acquistate 2984 tute in Tyvek e tessuto, 876 camici, 1380 ma-

schere, di cui 380 Fp3 destinate ai dottori in prima linea e difficili da reperire, 167 occhiali protettivi. Tutto per proteggere medici, medici di base, infermieri, operatori sanitari e non, comprese le donne delle pulizie, le case protette di Mirandola, Cavezzo, Concordia.

La raccolta fondi continua per poter acquistare visiere, camici e ancora tantissime mascherine. Il ringraziamento della presidente va a chiunque abbia già dato il proprio contributo.

Sarà possibile fare versamenti anche tramite bonifico all'Iban IT47V0306966858100000003399 intestato a La Nostra Mirandola ODV, causale Erogazione Liberale – Coronavirus Mirandola – Nome, Cognome e recapiti per l'invio della ricevuta.

La raccolta fondi on-line si è conclusa con l'importo totale di Euro 12.141



8/5/2020

Testata Giornalistica reg Trib. MO aut. 20/2017



All'ospedale di Mirandola altre tute, mascherine e camici in dono da La Nostra Mirandola

All'ospedale di Mirandola altre tute, mascherine e camici in dono da La Nostra Mirandola. L'associazione di cittadini ha comprato anche occhiali, visiere, caschi disinfettanti e test rapidi per un valore di oltre 70 mila euro. Spiega la presidente Nicoletta Vecchi Arbizzi: desidero informarvi su quanto comprato ad oggi 16 Maggio 2020, per un TOTALE di EURO 70123.

Abbiamo già donato e continuiamo a donare:

- 2984 tute in Tyvek e tessuto;
- 1356 camici idrorepellente;
- 7100 mascherine, di cui 3100 tra FP3 e FP2, difficili da reperire e destinate solo ai dottori in prima linea, e 4000 chirurgiche, modello "Secure fit" con 2 ferretti, uno per il naso ed uno per il mento;
- 167 occhiali protettivi;
- 511 visiere;
- 10 caschi per i ventilatori polmonari poi destina-

ti alla struttura sanitaria di San Pellegrino Terme (Bergamo), in quanto all'ospedale di Mirandola ne erano già presenti 45 in deposito;

- 60 litri di disinfettante per ospedale;
- 3000 test rapidi o sierologici per la ricerca di anticorpi di classe IgG/IgM, tutti destinati al Distretto Mirandola, in particolare alle forze dell'ordine, al personale dell'ospedale di Mirandola (che rientra nella sorveglianza sanitaria, compresi i volontari delle associazioni che si occupano dei trasporti) ed al personale sanitario delle case protette.

I dispositivi sono tutti monouso, per cui ne occorrono in continuazione per evitare il contagio. Un GRANDE ABBRACCIO a tutti coloro che hanno donato finora e che continueranno a darci fiducia nei progetti futuri, in particolare per il nostro ospedale.

APRILE 2020



Consegnate a Padre Maurizio, missionario in partenza per l'India, mascherine FFP3, tute protettive e visiere.



Consegnate mascherine FFP3, tute e visiere a Benatti Luca della ditta BENCORPP srl.



Donate dalla Ditta Levratte srl 1000 mascherine FFP2.



Consegnate mascherine FFP3 alla Dott.ssa Sonia Menghini del PS.

17 APRILE 2020



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE BOLOGNESE - ROMAGNOLA
GRUPPO FERRARA "S. TEN. IVO SIMONI"
C.SO GIOVECCA, 165 - 44121 FERRARA
C.F.: 93077230386

Ferrara, 19 dicembre 2020

Alla cortese Att.
Sig. ra Vecchi Nicoletta
Presidente dell'Associazione
"La Nostra Mirandola ODV"
Viale Italia, 101 Mirandola -MO-

Con la presente Siamo a ringraziare

La Vostra Associazione denominata "La Nostra Mirandola" per la donazione di 10 Caschi ad Ossigeno, ritirati dai nostri Volontari del Nucleo di Protezione Civile Gruppo Alpini Ferrara Aprile 2020.

Nelle date 18 al 25 Aprile una Nostra Squadra composta dal Coordinatore dello stesso Nucleo Claudio Marchisio, insieme ai Volontari di Protezione Civile Gruppo Alpini Ferrara Fabrizio Fabbri e Alessandro Guaraldi, hanno prestato servizio presso il Campo Logistica di Bergamo in supporto all'Ospedale da Campo costituito in zona fiera a Bergamo come centro Ospedaliero Covid.

In tale frangente i Nostri volontari hanno consegnato i Caschi ad Ossigeno, per conto e a nome della Vostra Associazione, alla presenza del nostro Coordinatore Logistico di Protezione Civile Associazione Nazionale Alpini Regione Emilia-Romagna Alp. Diego Gottarelli nella mani dell'Alp. Maccalli Consigliere Nazionale A.N.A., per essere impiegati presso lo stesso Ospedale da Campo Covid presso la zona fieristica di Bergamo.

Vorremmo estendere a Voi la Nostra gratitudine e la riconoscenza dell'Associazione Nazionale Alpini e della città di Bergamo per il gesto che porta in se alti i valori che hanno sempre contraddistinto il Corpo degli Alpini.

Con la speranza che questa collaborazione possa continuare, un saluto e un augurio di un Felice Santo Natale e un Anno Nuovo di spensieratezza.

Vi lasciamo con la frase incisa in una parete a Bergamo che deve lasciar riflettere:

"IO SONO CIO' CHE HO DATO"

Il Capogruppo
Luca Negrizioli
Luca Negrizioli

Gruppo Alpini Ferrara, C.so Giovecca 165, 44121 FERRARA
www.alpiniferrara.it E-mail: alpiniferrara@libero.it

Donati 10 caschi per ventilazione non invasiva all'Ospedale da campo di Bergamo, allestito dagli Alpini ed in piena emergenza Covid. I caschi sono stati forniti in tempi record dalla **StarMed** di Mirandola a prezzi molto più onesti di altre ditte. Inizialmente i caschi erano destinati per Mirandola, ma avendo ricevuto, nel frattempo, una donazione di 100 caschi, sarebbero rimasti inutilizzati.



Mascherine FFP2, medici e pediatri ringraziano

Gentile redazione,
vi scrivo a nome degli 11 Pediatri di libera scelta che operano sul territorio Area Nord del Distretto di Mirandola. Con queste poche ma sentite righe intendiamo ringraziare il 'Lions Club' di Mirandola nella persona del presidente Mauro Gabrielli e di tutti i membri che, grazie anche all'interessamento prezioso del dottor Nunzio Borelli, ha donato alcune mascherine Ffp2. Desidero al contempo ringraziare sentitamente l'Associazione 'La nostra Mirandola' nella persona della presidente Nicoletta Vecchi Arbizzi per la donazione di tute in tyvek e mascherine Ffp2. Lions club di Mirandola e Associazione 'La nostra Mirandola' hanno in questo modo contribuito al nostro operato sul territorio donando importanti dispositivi di protezione per lo svolgimento della nostra pratica clinica quotidiana. Un cordiale saluto

Dottoressa Elisa Bortoli, Pediatra di libera scelta di Mirandola



n° 8 - APRILE 2020

12

L'I

100 CASCHI DONATI ALL'OSPEDALE DI MIRANDOLA

Non si arresta l'encomiabile gara di solidarietà a favore delle strutture sanitarie del territorio. Nei giorni scorsi grazie alla collaborazione che ha coinvolto diverse realtà locali sono stati donati cento caschi per la ventilazione polmonare prodotti da Intersurgical - Starmed.

Al progetto oltre al Rotary Club Mirandola, hanno partecipato Lions Club Mirandola, Kiwanis Club Modena, il Bni Pico della Mirandola, La Nostra Mirandola, Fc Scigghiese, Motoclub Spidy, Società Ciclistica Mirandolese 1903, Associazione Fuoribordo e Rotaract Club Mirandola.

L'Associazione "La Nostra Mirandola" ha partecipato sia alla donazione promossa dal Rotary Club Mirandola che all'acquisto di 10 caschi, subito destinati a Mirandola che però avendone già a sufficienza, sono stati donati all'Ospedale di Bergamo che si trovava in piena emergenza.



APRILE 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA



Consegnate alla Dott.ssa Menghini del Pronto Soccorso
60 mascherine FFP3.



Ritirate dalla Dott.ssa Menghini del Pronto Soccorso
12 visiere protettive e 100 mascherine Securefit.



Ritirate da Gabriele Palumbo, Responsabile Provinciale Sala Operatoria e dall'Operatore Sanitario Rosario Spada, 275 tute protettive con cappuccio, 120 camici idrorepellenti con asciugamani e 50 mascherine FFP3.



Consegnate a Fabrizio Potenza per il Pronto Soccorso 20 mascherine FFP3 e 10 tute per ambulanze (donate da Baraldi Andrea - Omnia srl).

APRILE 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA



Consegne al Dott. A. Salento per il Reparto di Ortopedia mascherine FFP3 e mascherine Securefit con lacci.



Consegne a Simona Golinelli, Caposala del Reparto di Lungodegenza 50 mascherine FFP3 e 1000 mascherine Securefit.



Consegne alla Dott.ssa S. Menghini del Pronto Soccorso tute protettive con cappuccio.



Consegne al Dott. A. Salento per il Reparto di Ortopedia 20 mascherine FFP3 e 200 mascherine Securefit con lacci.

APRILE 2020 - CASA PROTETTA SCARPATI FORATTINI - SCHIVENOGLIA



Gentilissima Associazione
La nostra Mirandola
Viale Italia n. 101
41037 Mirandola (MO)

Email: nicolettavecchi@gmail.com

Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i collaboratori tutti della Fondazione Scarpati Forattini Onlus, desiderano ringraziarVi per la Vostra donazione a favore della nostra struttura.

Il Vostro è stato un atto di immensa generosità che ci ha sostenuto, confortato e permesso di sentirci meno soli in un momento così terribile.

Queste poche parole, semplici ma autentiche, anticiperanno quelle che, speriamo presto, possano essere un invito ad un momento di vicinanza e condivisione che ha sempre caratterizzato la nostra Fondazione.

Con sincera gratitudine Vi salutiamo con un Arrivederci a presto.

Schivenoglia, lì 10 Settembre 2020

Il Presidente
Gianfranco Caleffi



Donate alla Fondazione Scarpati Forattini
20 tute protettive e 100 mascherine Securefit,
che hanno inviato una lettera di ringraziamento.

MARZO 2020 - CASA PROTETTA VILLA RICHELDI - CONCORDIA



Consegnate alla Dott.ssa Dalisa Corona
100 tute protettive con cappuccio
e 43 mascherine.

5/4/2020



Santa Maria Bianca, generosità dell'Associazione La Nostra Mirandola

Dispositivi di protezione consegnati ai Medici di Medicina Generale e al Santa Maria Bianca

Sono state consegnate nei giorni scorsi all'Azienda USL di Modena le prime donazioni per l'Ospedale Santa Maria Bianca provenienti dalla raccolta fondi lanciata dall'Associazione La Nostra Mirandola. Sin dalle prime settimane di emergenza l'associazione presieduta dalla professoressa **Nicoletta Vecchi Arbizzi** si è infatti attivata per reperire i dispositivi di protezione individuale da far giungere ai Medici di Medicina Generale e ai sanitari dell'ospedale.

“Il bilancio a fine marzo è di 41mila euro - fa sapere la professoressa Arbizzi -; sappiamo che i presidi medici sono monouso e ne vengono utilizzati tantissimi per evitare i contagi e ci siamo impegnati sin dai primi giorni, quando li abbiamo reperiti con difficoltà e a caro prezzo. Ma poi abbiamo cercato di individuare dei canali per acquistarli a prezzi giusti, per utilizzare al meglio le donazioni dei miei concittadini. A marzo abbiamo già donato quasi 3000 tute in Tyvek e tessuto; 876 camici; 1380 mascherine di cui 380 fp3 destinate agli operatori in prima linea e difficili da reperire; 167 occhiali protettivi. Tutto per proteggere medici, medici di base, infermieri, operatori sanitari e non. Ringrazio tutti i nostri donatori, uno a uno, perché oltre alla generosità trovo un affetto inimmaginabile

- conclude -: non dobbiamo fermarci, perché il bene porta bene”.

I dispositivi sono stati consegnati alla direzione sanitaria del Santa Maria Bianca, che li ha immediatamente distribuiti, a integrazione delle proprie disponibilità e con grande apprezzamento dei professionisti impegnati nella gestione dell'emergenza.

“Ringraziamo di cuore La Nostra Mirandola che ci è vicina sempre, e ancor di più in questo momento così difficile. Queste donazioni sono importantissime - fa sapere la Direzione Generale AUSL - perché ci consentono di integrare i dispositivi di protezione a disposizione dei professionisti o anche dei cittadini che dovessero arrivare in ospedale sprovvisti. Ma soprattutto la vicinanza della città dà una grande forza a chi è impegnato in prima linea ogni giorno”.



L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LA NOSTRA MIRANDOLA HA GIÀ DONATO MATERIALE PER OLTRE 40MILA EURO

ARBIZZI: "UNA RISPOSTA CORALE CHE CI HA COMMOSO E CI INCORAGGIA A FARE ANCORA DI PIÙ"

Nicoletta Vecchi Arbizzi, l'esuberante, la rompiscatole, l'incontenibile, l'antipatica, l'inarrestabile, la politicamente scorretta. Aggettivi che sicuramente in tanti in questi anni hanno associato al suo nome, ma su due cose è davvero difficile non essere d'accordo: il concreto pragmatismo e l'incommensurabile generosità. La sua contagiosa, in questo caso in senso più che positivo, capacità di chiamare a raccolta un'intera comunità, a Mirandola e non solo, è proverbiale. Negli anni l'anima, il motore, dell'**Associazione di Volontariato La Nostra Mirandola**, ha saputo mettere a sistema, in modo

“Ognuno porta la sua goccia per riempire il secchio. L'azienda, l'istituto, la fondazione, così come il singolo pensionato contribuiscono al raggiungimento del risultato. Tutti si sentono parte di una comunità e le differenze e gli individualismi, quando a vincere è la solidarietà, si azzerano”

virtuoso, le migliori energie della comunità raccogliendo centinaia di migliaia di euro, tutti restituiti al territorio, con un'attenzione speciale per le strutture sanitarie e in particolare per l'Ospedale Santa Maria Bianca, di cui in più di un'occasione ha contribuito a curare qualche acciacco, offrendo



un contributo determinante per l'acquisto di nuove attrezzature, spesso in sostituzione di tecnologie che erano ormai obsolete.

“Ho appena consegnato un lotto di mascherine all'Ospedale di Mirandola, ma non sono entrata, bisogna essere prudenti. Ho aperto il baule dell'auto e il personale ha ritirato i contenitori, nulla deve essere lasciato al caso.” Esordisce così l'ex insegnante raggiunta al telefono. “Da giorni lavoriamo incessantemente per raccogliere fondi da investire per attrezzature da donare prima di tutto agli operatori sanitari, sicuramente i più esposti, ma anche alle forze dell'ordine e, ove possibile, a tutti coloro che oggi sono in prima linea per contrastare la diffusione del contagio. La risposta del territorio è ancora una volta straordinaria. Una risposta collettiva, trasversale, che elimina

totalmente le differenze di censo. Ognuno porta la sua goccia per riempire il secchio. L'azienda, l'istituto, la fondazione, così come il singolo pensionato contribuiscono al raggiungimento del risultato. Tutti si sentono parte di una comunità e le differenze e gli individualismi, quando a vincere è la solidarietà, si azzerano.” Rispetto al periodo del terremoto per certi aspetti vedo la gente molto più preoccupata, la lacerazione è meno eclatante, ma più subdola e profonda. La dilatazione del tempo che appare quasi sospeso, pesa molto. Per quanto riguarda La Nostra Mirandola – prosegue

Nicoletta col suo solito timbro di voce assertivo – la nostra attenzione, in coerenza con la missione dell'Associazione, anche in questo caso, si è concentrata sul Santa Maria Bianca, ma ci è sembrato utile allargare, per quanto possibile, il nostro raggio d'azione anche a Carpi. I risultati straordinari raggiunti in pochissimi giorni ci confermano la validità del vecchio adagio secondo il quale chi semina raccoglie. Perfino molti miei ex studenti mi hanno chiamato per chiedermi cosa possono fare. Confesso che alcuni di loro mi hanno commosso. Ho ricevuto bellissimi messaggi di incoraggiamento. La raccolta fondi che abbiamo lanciato aiuta a comprendere che serve un atto di condivisione che aiuta anche a rispettare la res publica, la cosa di tutti. In pochi giorni abbiamo già donato oltre 40mila euro in tute, camici, grembiuli, copricamici, occhiali e mascherine di vario tipo. Ma non è il momento di abbassare la guardia.” Tutti noi possiamo fare qualcosa anche stando a casa, effettuando ad esempio un bonifico intestato a La Nostra Mirandola ODV.



IBAN: IT47V0306966858100000003399

INTESTATO A: La Nostra Mirandola ODV

CAUSALE: Erogazione Liberale - Coronavirus Mirandola

PER INFORMAZIONI: www.lanostramirandola.it

5/4/2020

Testata Giornalistica reg Trib. MO aut. 20/2017

sulPanaro.net)))
 Notiziario della Bassa Modenese

A fianco del Santa Maria Bianca, la generosità dei cittadini grazie all'Associazione La Nostra Mirandola



876 camici; 1380 mascherine di cui 380 fp3 destinate agli operatori in prima linea e difficili da reperire; 167 occhiali protettivi. Tutto per proteggere medici, medici di base, infermieri, operatori sanitari e non. Ringrazio tutti i nostri donatori, uno a uno, perché oltre alla generosità trovo un affetto inimmaginabile - conclude -: non dobbiamo fermarci, perché il bene porta bene".

I dispositivi sono stati consegnati alla direzione sanitaria del Santa Maria Bianca, che li ha immediatamente distribuiti, a integrazione delle proprie disponibilità e con grande apprezzamento dei professionisti impegnati nella gestione dell'emergenza.

"Ringraziamo di cuore La Nostra Mirandola che ci è vicina sempre, e ancor di più in questo momento così difficile. Queste donazioni sono importantissime - fa sapere la Direzione Generale AUSL - perché ci consentono di integrare i dispositivi di protezione a disposizione dei professionisti o anche dei cittadini che dovessero arrivare in ospedale sprovvisti. Ma soprattutto la vicinanza della città dà una grande forza a chi è impegnato in prima linea ogni giorno".

MIRANDOLA - Sono state consegnate nei giorni scorsi all'Azienda USL di Modena le prime donazioni per l'Ospedale Santa Maria Bianca provenienti dalla raccolta fondi lanciata dall'Associazione La Nostra Mirandola. Sin dalle prime settimane di emergenza l'associazione presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi si è infatti attivata per reperire i dispositivi di protezione individuale da far giungere ai Medici di Medicina Generale e ai sanitari dell'ospedale.

"Il bilancio a fine marzo è di 41mila euro - fa sapere la professoressa Arbizzi -; sappiamo che i presidi medici sono monouso e ne vengono utilizzati tantissimi per evitare i contagi e ci siamo impegnati sin dai primi giorni, quando li abbiamo reperiti con difficoltà e a caro prezzo. Ma poi abbiamo cercato di individuare dei canali per acquistarli a prezzi giusti, per utilizzare al meglio le donazioni dei miei concittadini. A marzo abbiamo già donato quasi 3000 tute in Tyvek e tessuto;



MARZO/APRILE 2020 - CASA PROTETTA DI MIRANDOLA

Consegnate a Davide Bautti,
coordinatore del C.I.S.A. di Mirandola,
150 tute protettive con cappuccio
e 150 mascherine.



Consegnate a Davide Bautti,
coordinatore del C.I.S.A. di
Mirandola, 40 mascherine FFP3.

MARZO/APRILE 2020 - DITTE DEL TERRITORIO



Donate 100 mascherine Securefit
al "Comitato Amici Scuola dell'Infanzia" Sacro Cuore di Finale Emilia.



Consegnate 100 mascherine Securefit
al Sig. Paolo Steffanini della Ditta Diasteca.



Consegnate 50 mascherine chirurgiche
alla Ditta Ammelli e Luppi di San Possidonio.



Consegnate 10 mascherine FFP3 tramite il marito
per Roberta Baroni, in zona Covid presso il Policlinico.

MARZO/APRILE 2020



Consegnate alla
Polizia Stradale di Mirandola
150 mascherine Securefit
e 20 mascherine FFP3.



MARZO 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA



Ritirate dal Coordinatore di Radiologia Dott. Bruno Bruni
150 tute protettive con cappuccio, 50 mascherine FFP3, 200 mascherine Securefit
50 mascherine chirurgiche (donate dalla Ditta G21 di Foroni Filippo).



Ritirate da Gabriele Palumbo, Responsabile Provinciale Sala Operatoria,
250 tute protettive con cappuccio, 144 visiere protettive, 20 litri di disinfettante.

MARZO 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA



Ritirate da Gabriele Palumbo, Responsabile Provinciale Sala Operatoria
40 mascherine FFP3, 75 tute protettive con cappuccio, 4 litri di disinfettante.



Donate dalla Ditta G21 di Foroni Filippo
50 tute protettive con cappuccio e 50 mascherine chirurgiche.



Le tute donate dalla Ditta G21 di Foroni Filippo sono state consegnate all'Ospedale
ritirate dal Dott. Gabriele Palumbo (a sx) e dal Dott. Marco Solieri, Medico per la Casa Protetta di Cavezzo (a dx).

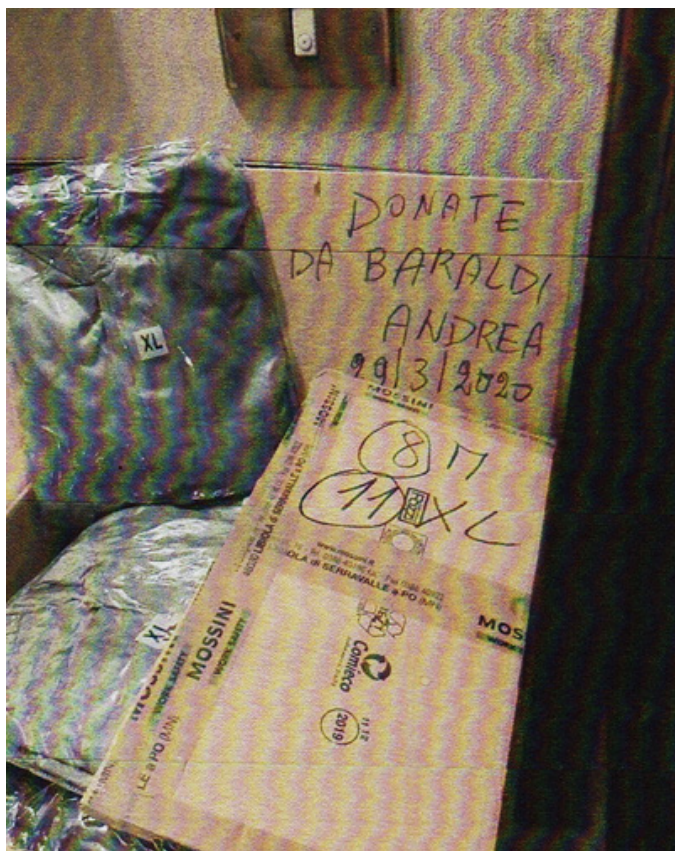
MARZO 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA



Ritirate da Gabriele Palumbo
50 mascherine FFP3.



Consegnate alla Dott.ssa Menghini per il Pronto Soccorso
30 mascherine FFP3.



Donale da Baraldi Andrea - Omnia srl
19 tute protettive con cappuccio per ambulanze.



Consegnate all'Ospedale di Mirandola
180 mascherine FFP2 della Ditta Mossini: 40 all'Oncologia,
40 all'Ortopedia e 100 al Pronto Soccorso, tramite il Dott. Salento.

MARZO 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA



Consegne a Gabriele Palumbo (a dx) 300 tute protettive con cappuccio, 24 occhiali protettivi e camici idrorepellenti.



Consegne alla Dott.ssa P. Nasuti, responsabile Servizio Oncologico di Mirandola, 40 mascherine FFP3.



Consegne alla Dott.ssa S. Menghini e a Francesco Potenza del PS di Mirandola, 100 mascherine FFP3 e un camice coprente di prova.



Consegne alla Dott.ssa S. Menghini e Dott. F. Blandini 100 camici coprenti, 75 tute e 200 mascherine FFP2.

MARZO 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA



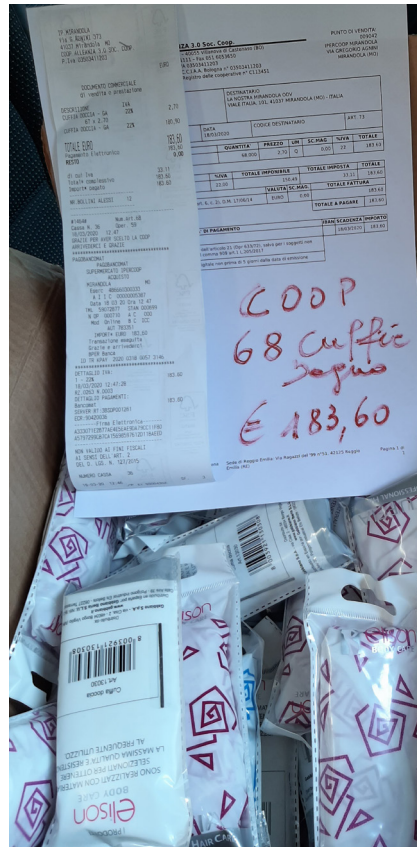
Consegnate alla Pediatra di Comunità Elisa Bortoli
22 tute protettive con cappuccio e 22 mascherine.



Consegnate alla Dott.ssa S. Menghini del Pronto Soccorso
50 mascherine FFP3 e 20 mascherine FFP2.



Consegnate alla Dott.ssa S. Menghini del Pronto Soccorso
7 caschetti con visiera.



Consegnate al Pronto Soccorso cuffie da bagno
(in sostituzione di quelle chirurgiche perché esaurite sul mercato).

MARZO 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA



Consegnate all'Ospedale di Mirandola 500 tute idrorepellenti con cappuccio e 84 occhiali con valvola.



Consegnate a Palumbo Gabriele 150 mascherine FFP3, 24 occhiali con valvola e 100 tute.



Ritirate presso la Ditta Omnia srl di Fidenza, con automezzo guidato dal Sig. R. Muracchini della Ditta Icotet di Mirandola, 576 camici sterili con asciugamani.

MARZO 2020 - OSPEDALE DI MIRANDOLA

Ritirate presso la Ditta Omnia srl di Fidenza, con automezzo guidato dal Sig. R. Muracchini della Ditta Icotet di Mirandola 480 camici con asciugamani e 60 litri di disinfettante.



Ritirate presso la Ditta Omnia srl di Fidenza, con automezzo guidato dal Sig. R. Muracchini della Ditta Icotet di Mirandola 504 visiere protettive antiappannanti.

Periodico di informazione
del Comune di Mirandola

Numero 6
Marzo 2020

www.indicatoreweb.it

L'INDICATORE

MIRANDOLESE

SOLIDARIETÀ

"La Nostra Mirandola"

Cari Mirandolesi, vi scrivo per chiedere il vostro aiuto conoscendo il vostro grande cuore e la vostra solidarietà. Vi chiedo di sostenere con le vostre donazioni questa iniziativa benefica: stiamo raccogliendo fondi da devolvere all'associazione La Nostra Mirandola che si occuperà di acquistare masche-

rine, camici e materiale per la sanità mirandolese e per gli operatori che sono in prima linea durante quest'emergenza.

Sosteniamo Mirandola per il bene comune e il futuro della nostra città!

Il Sindaco,

AVV. ALBERTO GRECO



MIRANDOLA

Grazie all'associazione "La Nostra Mirandola"



L'Amministrazione del Comune di Mirandola desidera ringraziare l'Associazione "La Nostra Mirandola ODV", impegnata anche in questo difficile momento dettato dall'emergenza Coronavirus nel sostegno all'Ospedale Santa Maria Bianca. L'associazione ha provveduto a fornire 200 mascherine protettive, di cui 20 all'area chirurgica e 180 ai 60 medici di base del compren-

sorio, e 424 tute protettive destinate ai medici ed operatori.

Un ringraziamento arriva anche da **Nunzio Borelli**, presidente del circolo medico "M. Merighi", che scrive:

"Stiamo vivendo un momento drammatico, epocale, senza precedenti per la pandemia da Coronavirus; pandemia che porta morte e paura.

Sono centinaia i medici in quarantena sia ospedalieri che medici di famiglia e pediatri.

Decine di medici sono morti sul campo colpiti da questo terribile virus,

Per noi medici è fondamentale poter lavorare in sicurezza utilizzando cioè i dispositivi di protezione individuale.

Voglio ringraziare la Associazione "La Nostra Mirandola" che ha donato a ogni Medico di Famiglia tre mascherine FFP2, cinque camici e un paio di occhiali di protezione.

Grazie Nicoletta."

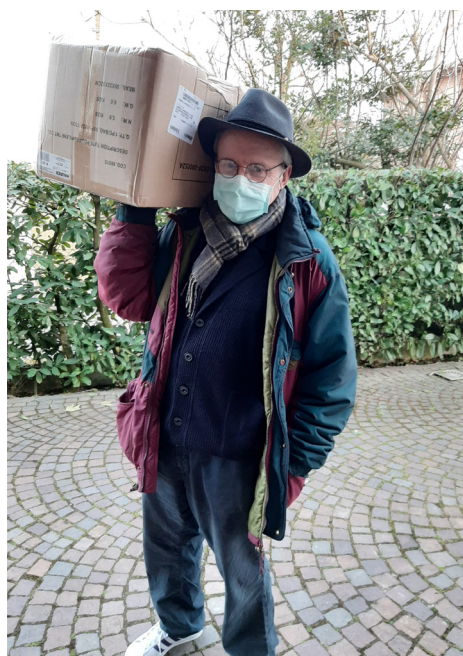
OSPEDALE DI CARPI

17 MARZO 2020



Procurate per il Reparto di Anestesia dell'ospedale di Carpi e consegnate al Primario Dott. A. Pignatti
300 tute con cappuccio
e 100 occhiali di protezione con valvola.

19 MARZO 2020



Donate e consegnate al Dott. F. Artioli Primario del Reparto di Oncologia
50 tute protettive per il personale del reparto.

20 MARZO 2020



Donate al Pronto Soccorso di Carpi e consegnate alla Caposala Meletti Alessandra,
200 mascherine chirurgiche.



Donate 50 mascherine chirurgiche tramite il Dott. A. Masciullo che le ha consegnate al Dott. F. Artioli Primario del Reparto di Oncologia.

16 MARZO 2020
MASCHERINE FFP3 (SENZA VALVOLA)



Un particolare ringraziamento alla ditta **MOSSINI** per la grande onestà mostrata e rigore morale perchè ha sempre venduto le mascherine (FFP3 a Euro 1,50 + IVA e le FFP2 a Euro 0,90 + IVA) senza mai aumentare il prezzo, nonostante l'imperversare della pandemia, che aveva fatto schizzare i prezzi in maniera esponenziale.



14 MARZO 2020
PRIMA CONSEGNA DI 440 TUTE CON CAPPuccio



Prime 400 tute consegnate all'Ospedale di Mirandola da Nicoletta, Presidente dell'Associazione.



11 MARZO 2020

PRIMA CONSEGNA DI 180 MASCHERINE FFP2 AI 60 MEDICI DI BASE



19 MARZO 2020
CONSEGNA DI
300 TUTE PROTETTIVE
E 60 OCCHIALI
AI 60 MEDICI DI BASE
DE TERRITORIO



QV

GIOVEDÌ — 2 GENNAIO 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

15..

BASSA

«Il nuovo ospedale a Carpi ci penalizzerà»

L'appello dell'associazione 'La nostra Mirandola': «Serve un nosocomio unico di area, efficiente, sicuro e facilmente raggiungibile»

MIRANDOLA

Dopo il Comitato 'Salviamo l'Ospedale di Mirandola', anche l'Associazione 'La Nostra Mirandola' chiede un ospedale baricentrico Carpi-Mirandola. La presidente Nicoletta Vecchi Arbizzi parla di «ragioni di equità. Tutti i cittadini - dichiara - hanno pari diritti, e quindi l'ospedale deve essere unico tra Carpi e Mirandola e non dislocato su due sedi, perché appena sarà costruito Carpi l'ospedale di Mirandola, con un bacino di 90mila abitanti, sarà ancor più depotenziato per ragioni di costi». Nei giorni scorsi il Pd, per voce del coordinatore Simone Silvestri, e del capogruppo liste civiche Paolo Negro hanno criticato e definito «inopportuna la scelta della Lega dell'ospedale unico baricentrico tra Carpi e Mirandola. Ciò significherebbe la chiusura dell'ospedale di Mirandola e il conseguente allentamento del percorso di rafforzamento del nostro ospedale».

Presidente Vecchi Arbizzi, lei la pensa come il Comitato, il Pd dice il contrario.

«L'esperienza maturata dal 2001 ad oggi, da quando è nata 'La Nostra Mirandola', che ha elargito 2,5 milioni di donazioni all'ospedale, ci insegna che se Carpi avrà il suo ospedale, quello di Mirandola rischia il depotenziamento».

Ne è certa?



In foto Nicoletta Vecchi Arbizzi e il Dermatologo Dott. M. Papi con il videodermatoscopio per la prevenzione e cura dei melanomi una delle tante attrezzature donate dall'Associazione "La Nostra Mirandola"



«Con la costruzione dell'ospedale di Baggiovara sono state sottratte risorse alla Bassa modenese, terra considerata di serie B. Con la realizzazione dell'ospedale di Carpi sarà l'esatta fotocopia. A rimetterci saremo sempre noi, a nord di Modena. E pensare che contribuiamo al 2.4% del Pil nazionale con il polo biomedico».

Grazie all'Associazione La Nostra Mirandola l'ospedale può contare su macchinari e apparecchiature di ultima generazione. E' così?

«Senza la generosità di ditte, privati cittadini, scolaresche, che è utile formare, fin dall'infanzia, al bene e all'amore verso il pros-

simo, gli utenti della Bassa molto probabilmente dovrebbero macinare chilometri in più per fare visite e interventi, che possono essere fatti a Mirandola».

Donazioni che sono un segno tangibile dell'attaccamento dei cittadini della Bassa al proprio ospedale

«Non ci stancheremo mai di lottare. Prima del terremoto, l'ospedale era fiore all'occhiello della nostra sanità, dopo il sisma le cose sono cambiate in peggio, l'ospedale è stato depotenziato. Nel frattempo, le attrezzature di altissimo livello donate dalla comunità hanno consentito di migliorare la nostra sanità. L'Area Nord ha il diritto di avere un ospedale di 'area', efficiente, sicuro e raggiungibile, considerata la viabilità assai precaria, ma l'Ausl punta a Carpi, e come sempre la politica si dimentica della Bassa».

Le apparecchiature donate funzionano a pieno ritmo?

«Non tutte, purtroppo, come la colonna laparoscopica, donata a fine 2018, esempio di strumentazione di altissimo livello con definizione 4K. I professionisti competenti ci sono, ma sono costretti a fare turni estenuanti, mancano medici, infermieri e personale socio sanitario».

Viviana Bruschi

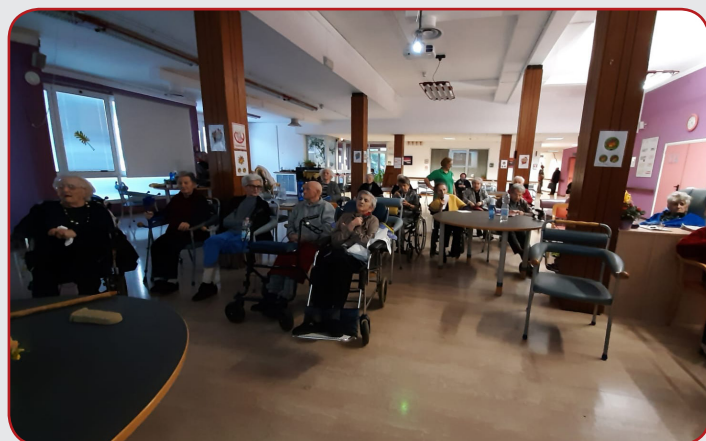
DONAZIONI

Mezzi e strumenti per la salute di tutti

Dalle apparecchiature per eseguire le Tac a un'auto medica

Dal 2001 ad oggi, l'Associazione La Nostra Mirandola ha donato, tra le altre cose, due apparecchiature per eseguire la Tac, una nel 2001 e l'altra nel 2009; l'attrezzatura per gli otorini, l'attrezzatura completa per la Pneumologia con l'Ebus, per diagnosticare in tempo i tumori polmonari; la Moc per analizzare il livello dell'osteoporosi; un Biometro per gli oculisti; un Microscopio per i citopatologi. E ancora, un'automedica per il pronto soccorso, quattro Volkswagen Up, una per il servizio di Fisioterapia e tre per l'assistenza domiciliare; 18 letti elettrici a tre snodi per il reparto di Lungodegenza e un letto modernissimo da sala operatoria.

CASA PROTETTA DI MIRANDOLA



21 gennaio 2020: momenti di intrattenimento con gli ospiti della Casa Protetta di Mirandola, raccontando un viaggio in Colombia.



11 febbraio 2020: momento di svago con gli ospiti, raccontando un viaggio a Cuba.

